Anno XLV - N. 70

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ENTRATA alla Camera

Enrico Ferri parla del grandioso fenomeno dell'Emigrazione

(*Servizio « Stefani »*)

ROMA, 11. — Presidente Marcora.

Il chiostro di S. Benedetto a Ferrara

Teso, sottosegretario, risponde all'on. Marangoni, che invoca provvedimenti per il restauro del chiostro monumentale di San Benedetto in Ferrara. Annuncia che è stato incaricato l'ispettorato di Bologna da cui dipende Ferrara, di preparare un progetto concreto.

Marangoni nota che le condizioni di questo insigne monumento furono riconosciute allarmanti da una apposita commissione governativa ed esprime il dubbio che approvato il progetto siano per mancare i fondi.

Teso dichiara che sono già destinate sette mila lire a questi restauri.

La dolorosa vicenda d'un soldato

Mirabelli risponde all'on. Sanarelli che desidera conoscere perchè fu impedito al soldato Ferruccio Brazzini di accorrere al letto della madre morente. Risponde che il ministero deplora vivamente che i superiori di quel soldato non gli abbiano concesso immediatamente di partire pel suo paese. Aggiunge che i superiori stessi sono stati puniti disciplinarmente.

Sanarelli prende atto della dichiarazione, augurandosi che simili deplorevoli inconvenienti non abbiano da ripetersi.

Per Anita Butironi

Teso rispondendo all'on. Romussi, ricorda l'atto eroico compiuto dalla maestra Anita Butironi di Orino (Varese) la quale si sottopose alla dolorosa e pericolosa operazione di parte della propria epidermide per salvare l'esistenza di un suo alunno, dimenticando di esser stata poco innanzi offesa dalla madre di questi.

Il sottosegretario dichiara che alla coraggiosa donna è stato dal ministro decretato l'encomio solenne che venne a lei partecipato presenti le autorità scolastiche e comunali.

Romussi fa voti che il ministro assegni la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione pubblica, all'umile eroina che a prezzo del propri sangue ha insegnato la sublime virtù del sacrificio.

La tomba di Cavour a Santena

Discussione del disegno di lege per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

Pinchia trae argomento per raccomandare che sia incoraggiata dal governo la nuova edizione dei discorsi di Cavour.

Teso terrà conto della raccomandazione. Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio dell'entrata e il discorso di Enrico Ferri

Discussione del bilancio delle entrate e della spesa e del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio 1910-11.

Ferri Enrico ravvisa nella emigrazione il massimo fenomeno sociale del vecchio e del nuovo mondo. Esso è poi di particolare importanza pel nostro paese, talchè non può essere separato dalle manifestazioni della vita nazionale.

Ha già altra volta espresso il pensiero che questa colossale esportazione della merce lavoro possa e debba rappresentare per noi il corrispettivo della importazione di prodotti industriali.

Comprende ed approva la vigile tutela degli emigranti da parte dello Stato allo imbarco, nella traversata ed allo approdo, ma questa non è che la polizia della emigrazione.

La politica dell'emigrazione deve, ripete l'on. Ferri, considerare questo fenomeno in relazione a tutte le altre manifestazioni della vita nazionale, in relazione a tutta la nostra politica così interna come estera.

Dopo un secondo viaggio in America l'oratore si è confermato in quell'opinione che con profondi sentimenti di italiano, ebbe l'anno scorso dopo il primo viaggio, ad esporre alla Camera.

La considerazione della grandiosa importanza di questo fenomeno per cui da cinque a sei milioni d'italiani vivono e lavorano e producono all'estero, ha reso viemmpiù forte in lui il sentimento e l'orgoglio dell'italianità.

Senonchè si è confermato in lui il convincimento che sia doveroso cercar di ridurre al minimo possibile queste ingenti correnti migratorie, facendo sì che tutti i nati nella nostra terra trovino in essa lavoro e pane.

Ben è vero che gli emigranti mandano ogni anno in Italia mezzo miliardo di risparmio, ma una ricchezza ben maggiore è rappresentata da tutta questa folla di lavoratori che portano all'estero il fiore delle loro forze.

Altri danni dell'emigrazione, sono il diffondersi nelle campagne nostre della tubercolosi, della sifilide, dell'alcoolismo e della anchilostomiasi; e il disordine ed il dissolvimento delle famiglie.

Come siamo giudicati in America

Inoltre in America si giudica il nostro paese dalla immensa plebe di affamati che colà emigrano e si ignora affatto la mirabile rifioritura di energie intellettuali, economiche e morali onde si allieta il nostro paese.

Come la Germania così l'Italia deve tendere allo scopo di ridurre la nostra emigrazione a quel tanto che rappresenta la parte esuberante di popolazione dal nostro paese, demograficamente pletorico.

E non devono più esser poveri sventurati cacciati dalla fame, ma forti, educati e coscenti lavoratori che diffondono ed affermano oltre l'oceano la dignità del nostro paese.

Ora è certo che l'Italia è ancora in gran parte inferma di anemia economica. A migliorare ed aumentare la nostra produzione economica deve perciò tendere tutta la nostra politica.

Conquistata l'unità, consolidata la libertà politica, riconosciuto il diritto dei lavoratori, conviene trar partito dalla mirabile genialità che è dote singolare della nostra stirpe e far sì che le nostre plebi lavoratrici sieno all'altezza della dignità dell'odierna vita civile.

I due triangoli

Sintomi di un confortante risorgimento economico si notano nelle provincie del mezzogiorno. Al meraviglioso triangolo del nord di Genova, Torino, Milano, risponde nel sud l'altro mirabile triangolo di Napoli, Bari, Catania.

I nostri fratelli delle provincie meridionali, siciliani, calabresi e abruzzesi, rivelano oltre l'oceano, prodigi di volonterosa e sapiente energia (*Bravo*).

Perchè tali feconde energie non possono svilupparsi utilmente in Italia a beneficio del paese? E' tutto un piano d'azione politica che conviene svolgere metodicamente, ma con tenacia continua e indefessa.

Alle provincie meridionali bisogna dare strade e scuole, bisogna vincere la malaria, imbrigliare i torrenti, rimboschire i monti. (*Benissimo*).

Le strade ordinarie e ferrate, le scuole elementari e industrie, devono essere il formidabile strumento della espansione economica italiana. Valga l'esempio della Germania che al metodo ed alla disciplina deve la sua potenza.

Invece è triste il constatare l'ignoranza dei nostri emigranti, tantochè a bordo dei transatlanti, accanto al commissario medico, dovrebbe esservi un maestro che insegnasse almeno a quei poveri nostri fratelli, quale sia la terra ove si apprestano ad approdare.

Occorre rimuovere il metodo!

Il lavoro silenzioso ma ostinato e metodico dei nord americani e dei tedeschi, finirà con escluderci da quei nostri naturali mercati se non rinnoviamo i nostri metodi di espansione commerciale e anche questo è compito della scuola

E se a questa politica non bastano come è evidente le risorse del tesoro, invece di disperdere alla spicciolata i residui attivi, si ricorre al credito come vi si è ricorso per un miliardo, per il riordinamento del servizio ferroviario, si ricorra al credito per poter finalmente tradurre in atto il piano regolatore del risorgimento economico italiano.

Concludeno l'oratore scioglie un inno alla possanza meravigliosa del genio latino, alla gentilezza del sentimento latino, massimi fattori della civiltà umana e pregi che invano ci invidiano i nord americani e di cui invece si nota l'importanza nelle repubbliche del sud.

Sappia il governo attuare una politica che liberando il paese dagli ostacoli che si frappongono alla sua economia di sociale elevazione le conceda di trarre tutto il possibile partito di queste preziose doti naturali della nostra gente e noi allora, anche prima di una nuova ricorrenza cinquantenaria, potremo celebrare degnamente gli alti ed eterni destini della patria. (*Applausi quasi generali, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Di Frasso si occupa in particolar modo della emigrazione nel nord America. Afferma la insufficienza delle discipline vigenti a tutela dei nostri emigranti, accennando a molte spese indebite e vessatorie a cui vengono sottoposti pei passaporti e pei bagagli.

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse e termina la seduta alle 19.25.

Lunedì seduta alle ore 14.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Per il cinquantenario dell'Unità
Principi stranieri a Roma

ROMA, 11. — Il Principe e la Principessa ereditari di Germania incaricati di presentare al re d'Italia le felicitazioni dell'Imperatore Guglielmo pel cinquantenario dell'unità italiana giungeranno a Roma nel pomeriggio di mercoledì 5 aprile.

Il Duca e la Duchessa di Connaught zii del Re d'Inghilterra incaricati di presentare le sue felicitazioni al Re d'Italia giungeranno a Roma giovedì 20 aprile.

La rappresen. della Camera d'Ungheria col Presidente alla testa
all'Esposizione di Roma

VIENNA, 11. — I giornali hanno da Budapest che il Presidente della Camera dei deputati Alberto Berecyviczi comunicò ai capi partito della Camera che si recherà per Pasqua alla solennità inaugurale dell'Esposizione di Roma e che invita i membri della Camera ad unirsi numerosi a lui, acciocchè la rappresentanza d'Ungheria a Roma sia imponente.

La mostra del ritratto italiano
inaugurata ieri a Firenze

FIRENZE, 11. — Stanotte sono giunti il Duca di Genova e gli on. Credaro, Fani e Di Scalea rappresentante l'on. Di San Giuliano per assistere all'inaugurazione della mostra del ritratto italiano. Sono pure giunti i sindaci di Roma e Torino e l'on. Daneo rappresentante il presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione di Torino.

Il duca e gli altri ospiti furono ricevuti alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Stamane l'artiglierie del forte Belvedere spararono a salve. La campana di Palazzo Vecchio suona a festa. Le truppe sono schierate lungo il percorso da palazzo Pitti a Palazzo vecchio.

FIRENZE, 11. — Stamane alle ore 10 veniva inaugurato solennemente a Palazzo Vecchio la mostra del ritratto italiano.

Il Duca di Genova lascia in carrozza il palazzo Pitti poco prima delle ore 10, recandosi a Palazzo Vecchio. Lungo il percorso sono schierate le truppe. La folla applaude il Duca, mentre le musiche suonano la fanfara reale.

Il Duca giunge a Palazzo Vecchio alle ore 10 salutato dalle acclamazioni della folla gremente la piazza della Signoria.

Si trovano a riceverlo il Sindaco, i ministri Credaro e Fani, il Sottosegretario di Scalea, le autorità civili e militari.

La cerimonia inaugurale si svolge nel salone dei Duecento gremito di autorità, senatori, deputati, fra cui Ferdinando Martini, di rappresentanze, notabilità, signore.

Il sindaco di Firenze marchese Corsini prende primo la parola portando applaudito il saluto della città al Duca di Genova e agli intervenuti.

Parlano poscia Nathan sindaco di Roma e il senatore Rossi sindaco di Torino. I due discorsi sono applauditissimi.

Infine Corrado Ricci pronuncia il discorso inaugurale anch'esso calorosamente applaudito.

Alla inaugurazione erano presenti pure i consoli d'Inghilterra, di Russia e di Spagna, i sindaci di Pisa, Livorno, Lucca, Arezzo e delle altre città toscane.

Dopo il discorso di Ricci la mostra fu dichiarata aperta. Il Duca di Genova, gli on. Credaro, Fani, Di Scalea, le autorità, accompagnati dal Comitato fecero una visita alla Mostra che terminò alle 12.30. Indi il duca di Genova scortato e seguito dai carabinieri a cavallo rientrò a Palazzo Pitti acclamato vivamente dalla folla.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo al restaurant *Donney* la colazione offerta dal sindaco, ai ministri e agli altri ospiti. Erano presenti gli on. Credaro, Fani, Di Scalea, il sindaco di Roma, di Torino, Pisa, Livorno, Arezzo, Lucca, Grosseto, Siena, il deputato Martini, le autorità, il Comitato organizzatore della Mostra.

Le notizie dal Marocco non sono inquietanti

TANGERI, 11. — Un corriere partito da Fez l'otto corrente annuncia che la Mehalla aiutata da tribù amiche sconfisse i ribelli presso monte Selfat. Molti ribelli furono uccisi e feriti. I soldati sceriffiani fecero un ricco bottino.

PARIGI, 11. — Nel Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo il Ministro degli Esteri ha dato spiegazioni sulla situazione nel Marocco che non ha carattere inquietante, come apparirebbe da informazioni tendenziose ed inesatte. Si riserva d'altronde d'esporre nel Consiglio di martedì prossimo alcune proposte relative al Marocco.

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* dice che ieri il Ministro conferì con i generali Moinieri e Rynault che dichiararono che occorreva fare qualche cosa nelle Siauia.

Con ogni possibilità rafforzerassi il corpo di spedizione notoriamente insufficiente con 2000 uomini in modo di poter fronteggiare senza pericolo qualsiasi aggressione e garantire la sicurezza della frontiera. Non trattasi dunque di spedizione militare. Il Ministro degli Esteri sottoporrà al Consiglio dei ministri di stamane le decisioni da lui prese.

I pacifisti inglesi votano fremendo le spese militari straordinarie

LONDRA, 11. — Il corrispondente parlamentare del *Daily Chronicle* scrive che egli non ha mai assistito ad un sentimento di irritazione così acuta come quella che ha luogo pel progetto del bilancio della Marina, da parte dei partigiani radicali del Governo ed è solo in vista della grande importanza che essi annettono alla questione costituzionale che non si produce una seria agitazione. Anche i liberali moderati sono molto allarmati per l'aumento delle spese.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* crede che il bilancio della Marina per l'anno venturo, apporterà una diminuzione di 12 milioni di lire sterline in relazione del bilancio attuale.

La costituente portoghese

LISBONA, 11. — Il ministro degli Esteri annunzia che l'elezione per la costituente è fissata per il settembre.

Annunziasi che Texeira Gomez partirà prossimamente per Londra come ministro del Portogallo presso la Corte inglese.

Perchè furono mobilizzate le truppe del Texas

NEW YORK, 11. — L'*Evening Post* pubblica un dispaccio da Washington secondo il quale nei circoli diplomatici si dice che alle proteste ufficiose dei diplomatici esteri il Governo messicano ha risposto che l'impossibilità di mantenere l'ordine nelle regioni degli insorti, previene dal fatto che gli Stati Uniti lasciavano violare la legge di neutralità e si dice pure che il presidente Taft, apprendendo questa risposta, ha fatto mobilizzare l'armata del Texas.

WASHINGTON, 11. — La cannoniera *Tacom* è partita ieri da Porto Cortes per Galveston, e visiterà uno o più porti messicani.

L'incrociatore vedetta *Cheaster* deve arrivare domani a Tampico e ripartirà per Vera Cruz e Toumpan.

Quantunque questi movimenti rassomiglino ad una crociera sul litorale messicano, il Dipartimento della Marina dice che essi sono una conseguenza delle manovre riunite dell'esercito

NUOVI CONFLITTI A BILBAO
La dinamite dappertutto

BILBAO, 11. — La guardia civile ha arrestato due conduttori di scioperanti che portavano diverse armi e delle cartuccie di dinamite destinate a far saltare il deposito dei trams, appartenente alla compagnia che sostiene il conflitto e che ha dato origini allo sciopero della corporazione dei conduttori.

Il trasporto di Paternò a Regina Coeli
Dove ha comperato il coltello da caccia

ROMA, 11. — Ieri sera il tenente Paternò da un carro dell'ambulanza militare è stato trasportato dall'ospedale del Celio all'infermeria di Regina Coeli. A quel che racconta la *Vita* nella mattinata di ieri, il tenente aveva espresso il desiderio di essere trasportato all'ospedale militare.

Per un senso di pietà i sanitari gli avevano risposto che sarebbe stato accontentato.

Egli ha continuato nonostante a giuocare la commedia di fingersi squilibrato.

— Io sono impazzito, mormorava continuamente.

Dopo, siccome aveva inteso dire dai medici che le ferite avrebbero potuto produrre una paralisi parziale ha esclamato: sento dal lato destro un accenno di paralisi, mi pare di non aver più la libertà dei movimenti.

I medici avevano invece parlato di paralisi al lato sinistro. Quando il Paternò si accorse che lo avevano trasportato alle carceri, invece che all'Ospedale militare, divenne pallido e fece un gesto di sconforto, ma non ebbe nessun movimento di ribellione.

Il *Messaggero* racconta che in uno dei suoi interrogatori il Paternò aveva detto di aver comperato il coltello da caccia che gli era servito per sgozzare la contessa Trigona, da un armaiuolo di via dei Crociferi. L'armaiuolo, interrogato dal giudice istruttore ha risposto che verso le ore 11 del 2 corrente, si presentò a lui un giovane elegante chiedente un coltello da caccia, che ha voluto di corta misura, poichè, a quanto disse, gli doveva servire per la caccia grossa.

L'armaiuolo aveva notato la vendita in un registro che l'autorità giudiziaria ha ora sequestrato come una delle prove che il Paternò aveva premediato l'assassinio della contessa Trigona.

Al Consiglio di Stato
Un ricorso di 239 maestre

ROMA, 11. — Ieri al Consiglio di Stato, si discuterà un importantissimo ricorso: quello di 239 maestre di Genova contro il decreto emesso dall'on. Credaro, su conforme parere due volte dato dalla Commissione consultiva, per l'annullamento della loro nomina nel concorso del 1908. Le maestre controricorrenti sono 77.

Viva è l'aspettativa nel campo magistrale e anche politico, poichè furono appunto le vicende di questo concorso che determinarono la clamorosa caduta dell'amministrazione clerico-moderata di Genova, responsabile delle enormi irregolarità del concorso stesso.

Il grave fatto di Monfalcone

MONFALCONE, 10. — Alle prime informazioni mandateci ieri sul grave fatto della revolverata in motocicletta aggiungiamo le seguenti:

Nel pomeriggio, il disgraziato Pietro Petrich, da Trieste, il quale fu accidentalmente ferito al fianco destro da due colpi di rivoltella dal suo amico Samuele Lieberman, sentendosi molto male, volle prendere le disposizioni d'ultima volontà.

Verso le 5 pom. giunse qui da Trieste, in automobile, il fratello di lui, il quale, vista la gravità delle ferite, mandò subito a prendere, pure con l'automobile, il medico chirurgo dott. Dolcetti, che arrivò a Monfalcone alle 7.30. L'esimio medico non potè che confermare lo stato gravissimo del ferito, approvando la cura adottata dal dott. Rebulla.

Il dott. Rebulla dice che pur perdurando lo stato assolutamente grave dell'infelice Petrich, tuttavia, essendo subentrato un lieve miglioramento nelle condizioni generali, si può nutrire una lieve speranza di salvare la giovane esistenza.

Il fratello non si muove dal capezzale del ferito.

Compassionevoli sono pure le condizioni dell'involontario feritore Lieberman, che è rinchiuso negli arresti giudiziari. Egli si trova in uno stato da muovere a pietà. Ha una cera cadaverica. Parla a stento e dalla voce tremante e velata si comprende chiaramente il suo stato d'animo estremamente angosciato.

Un terremoto in Macedonia fa crollare parecchie case
Molte vittime sotto le macerie

SALONICCO, 11. — La località di Starova sul lago di Ocrida è stata scossa nuovamente la notte del 9 corr. da un forte terremoto. Parecchie case solidamente costrutte crollarono seppellendo molte persone sotto le rovine. La popolazione abbandona le case, accampandosi all'aperto.

Italia e Austria
Per un' intesa

Ci è pervenuto, sotto questo titolo un opuscolo politico del dottor Riccardo Fabris, nostro comprovinciale, che da molti anni studia con intelletto d'amore le questioni che interessano le genti italiane nell'Adriatico ed è ben noto ai nostri lettori per i pregevoli articoli pubblicati sul Giornale di Udine *sulle questioni vitali del Friuli.*

Togliamo dall'interessante opuscolo il seguente brano:

Che cosa furono le nostre sconfitte

« Quando saremo forti in terra e in mare, saremo rispettati, e troveremo facilmente più sicure amicizie.

Sopra tutto non dimentichiamo ciò che disse l'ammiraglio austriaco: « Nessuna flotta costa quanto una battaglia perduta! »

E' un non senso domandare una politica estera dignitosa e coraggiosa, e negare le spese occorrenti per l'esercito e per la flotta. Come è una menzogna l'affermare che si vuole la difesa del Paese, e negare i fondi col pretesto che taluni generali e ammiragli del 1866 dimostrarono di non meritare la fiducia del Paese; quasi che gli ufficiali d'oggi fossero responsabili degli errori dei loro antenati, e gl'insuccessi del 1866 non fossero innanzi tutto da imputare alla deficiente preparazione.

Strane sconfitte, del resto, quelle del 1866, dopo una delle quali il nemico vincitore, si ritirò, avendo avuto perdite maggiori di quelle del vinto, e dopo l'altra il vinto era rimasto padrone delle acque e superiore di forze al vincitore. Il che dimostra come sarebbe bastata un po' di audacia per trasformare le sconfitte in vittorie, e come sia ora di farla finita con rimproveri particolarmente ingiusti verso molti che allora fecero il proprio dovere.

Non parliamo dell'altra contraddittoria affermazione di volere la difesa della Patria, ma di non voler dare i mezzi necessari al partito che sta al Governo, come se la Patria potesse scindersi da chi la governa, e il fare un dispetto al Governo non fosse in questo caso un tradimento verso la Patria.

I « senza patria » e il militarismo

Quanto ai *senza - Patria*, a coloro che rinnegano la Madre comune, il Governo deve comprendere il proprio dovere, che è quello di non curare la loro delittuosa ostilità, ma ove questa arrivasse ad atti che possono turbare la difesa, procedere con tutto il rigore che le leggi della guerra impongono. Si tratta di una delinquenza peggiore di quella dei parricidi, e per la quale non possono esservi attenuanti, salvo quelle che gli alienisti possono suggerire.

Ricordiamo, in fine, che solo in mala fede si può parlare oggi in Italia di *militarismo*, mentre lo spirito militare è ancora troppo depresso, non esiste una costa militare come in Germania e in Austria, e le nostre condizioni difensive sono così imperfette, per deficienza di mezzi finanziari.

Invece è il popolo che dovrebbe reclamare il completamento delle nostre difese, perchè esso avrebbe a perdere assai più dei capitalisti da una guerra che paralizzasse le industrie e arrestasse il progresso economico del Paese. Sono in completa malafede quegli agitatori, i quali, unicamente per sfruttare a proprio profitto le masse operaie, mantenendole in uno stato febbrile permanente di convulsione, pretendono disinteressarle dalle sorti della Patria, come se questa fosse una istituzione borghese e parassitaria.

Non è certamente una loro scoperta quella dell'uguaglianza fondamentale fra tutti gli uomini, e non sono essi nè i primi, nè i soli apostoli della fratellanza universale, che essi però limitano al loro partito. Ma quando dai campi astratti della filosofia si discende a quelli della vita vissuta, alla pratica cotidiana delle cose, apparisce evidente l'assurdità reale di dottrine basate sul vuoto.

I Dulcamara predicatori dell'odio

Costoro che predicano l'odio di classe, l'azione diretta, e soffiano nelle più basse passioni, rinnegando la solidarietà umana e deridendo quelle sane e provvide riforme che valgono ad attenuare, se non a dirimere, i conflitti economici; costoro che non sanno educare il popolo, e non hanno appreso da Mazzini che *il diritto nasce dal dovere compiuto;* costoro non vedono come alle guerre dinastiche oggi siansi sostituiti i ben più gravi conflitti di nazioni ed anzi di razze. E mentre l'Europa formicola dovunque di armati; mentre la scienza è volta a studiare nuovi mezzi di offesa; mentre la libera America, che l'oceano protegge, si affanna a varare navi possenti; mentre dal fondo dell'Asia un popolo traboccante di giovani energie lancia la sfida alla vecchia Europa, e alle vittorie delle armi fa seguire quelle delle industrie; mentre lunghe schiere di emigranti si spargono dall'Italia in tutto il mondo per cercare lavoro; essi soli, codesti Dulcamara, che possiedono la virtù magica per risolvere con un gesto i più assillanti problemi, essi pretendono che l'Italia resti indifesa, colle porte aperte alla mercè degl'invasori; essi trovano indifferente che qui regni Maometto II, o Menelic I, purchè il loro egoismo sia soddisfatto.

Codesti bassi, volgari appetiti non possono accompagnarsi ad alcun nobile ideale, e si comprende bene come costoro rinneghino la Patria, alla quale non sono degni di appartenere: ma la loro logica s'inverte quando pretendono dalla Patria protezione sin nelle terre più lontane; quando ad essa ricorrono per soccorsi nelle sventure; quando, derisi e insultati dagli stranieri, rievocano i fasti della Nazione.

Il sommo bene comune

No: la Patria è il nostro sommo bene comune; è un bene che, perduto, non si riacquista se non a prezzo di sangue, e i nostri padri lo versarono a torrenti!

Noi non vogliamo la forza per opprimere altrui; vogliamo unicamente la nostre difese.

La pace non ha migliori seguaci di noi. Ma noi vogliamo la pace onesta, la pace degli uomini liberi e forti, che rispettano per essere rispettati, che vogliono giustizia per sè e per gli altri, che ai diritti accoppiano i doveri, non la pace dei vili, che tremano ad ogni stormir di foglie, la pace ad ogni costo, anche della dignità nazionale; la pace dei servi che chinano il dorso alle sferzate; la pace degli egoisti che curano soltanto i loro personali interessi; la pace degli incoscienti, i quali non sanno come si prepari l'avvenire e non guardano che al profitto dell'oggi, quasicchè un popolo non vivesse anche della sua storia e non dovesse a sua volta prepararla alle venture generazioni.

Vi sono, anche in Italia, i pacifisti diremo così professionali, i quali da lungo tempo ci infastidiscono colle loro nenie a vuoto, e vanno biascicando *pace, pace,* come i frati trappisti vanno brontolando il *memento mori.*

E chi, in Italia, non vuole la pace? Occorre smorzare da noi gli ardori belligeri? Dove sono? Chi minaccia la pace? Come si può scongiurare la guerra?

Che noi sappiamo, l'unico conflitto possibile è quello coll'Austria; e noi crediamo aver fatto opera più pratica dei pacifisti, indagando le cause del dissidio e studiando i rimedi.

Spetta all'Austria di entrare nella via delle intese cordiali, e verso di essa devono i pacifisti concentrare la loro azione. Ma l'Austria non se ne dà per intesa, e invece di avvicinarsi a noi, essa ripete la favola del lupo e dell'agnello, dicendo che siamo noi che intorbidiamo le acque! E per chiarificarle prepara cannoni e *dreadnougts*, contringendoci a fare altrettanto per non lasciarci schiacciare.

Altro che le prediche dei pacifisti!

Dottor Riccardo Fabris.

Il processo per le carni congelate a Firenze
contro i soldati del genio

FIRENZE, 16. — Il fatto è noto e i lettori devono ricordarlo.

La mattina del 22 gennaio parve ai componenti la 3.a compagnia del genio nella Caserma di Via della Scala, che la carne loro distribuita fosse fetida e quasi tutti gettarono tanto la carne quanto il brodo fra i rifiuti.

Dopo questo fatto, che fu ritenuto come una dimostrazione collettiva organizzata, si ebbe una immediata inchiesta, eseguita personalmente dal Comandante della Div. e si verificarono le numerose e gravi punizioni disciplinari delle quali parlammo già.

Inoltre ben 31 fra soldati, caporali e caporali maggiori furono arrestati e deferiti al Tribunale Militare.

Dopo una rapida istruttoria la Sezione d'accusa ha pronunziata la sua sentenza in base alla quale tutti i 31 sono stati rinviati a giudizio per rispondere di *ammutinamento*, « perchè la mattina del 22 gennaio 1911, verso le 9.30, essendo stato regolarmente distribuito ai militari della 3.a compagnia del 3.o Genio di stanza in Firenze, il rancio consistente in carne congelata con brodo, identico per confezione e per natura a quello distribuito alle altre compagnie e che apposita Commissione del rancio aveva trovato buono e sano, avute le rispettive gavette, collettivamente si ostinarono a porgere ingiustificate lagnanse del rancio ricevuto, che in segno di protesta, gettarono per terra, parte attraverso il

porticato, che precede le scale di accesso alle camerate delle compagnie e parte sul primo pianerottolo di dette scale; mentre i graduati caporal maggiore Bossano e caporali Androco, Bruzzo e Maccaro, che si trovavano presenti, non fecero uso di tutti i mezzi da loro dipendenti per impedire i colpevoli atti n.

Ecco i nomi degli imputati:

Bossani Domenico di Genova caporal maggiore; Androco Silvio, di San Remo, caporale; Bruzzo Paolo Emilio di Ovada (Genova) caporale; Schiavoni Ettore di Padova, soldato; Santinoli Angelo di Codevilla (Voghera) s.; Brezzi Terenzio di Alessandria s.; Altare Giovanni di Rondicino (Mondovi) s.; Allasia Luca di San Remo, s.; Crivelli Adolfo di Crema (Milano) s.; Dova Giovanni di Alessandria, s.; *Del Turco Guglielmo di Udine* s.; Fiorini Ugo di Cortemilla (Alba) s.; Maccaro Attanasio di Nizza Monferrato caporale; Molinari Giovanni di Castellazzo Bordima (Alessandria) s.; Mazzega Domenico di Mirano (Venezia) s.; Poroni Aldo di Milano; s.; Pasquinelli Radames di Massa Marittima di Grosseto s.; Remotti Carlo di Novi Ligure s.; Travaglio Carlo d Mondovi s.; Vascin Antonio di Padova s.; Venturini Enrico di Fosdinovo (Massa) s.; Zumpo Carlo di Genova s.; Bono Carlo di Ventimiglia s.; Gianzotti Federigo di San Biagio Callata (Treviso) s.; Pastorino Mario di Genova s.; Paesi Giovanni di Milano s.; Portoghesi Giuseppe di Roma s.; Cietribiasi Nello di Milano s.; Righi Alfredo di Modena s.; *Sormani Guido di Venzone* (Udine) s.; e Sordillo Antonio di Venezia s.

Il dibattimento di questo importante processo fu aperto oggi al Tribunale Militare presieduto dal colonnello Cigetta.

I soldati sono difesi dall'on. Giovanni Rosadi, dagli avvocati Gino Sarrocchi, Mario Aglietti, cav. Vittorio Vinai di Roma, prof. Aldemiro Campodonico, Ferruccio Marchetti e Monti. Sostiene l'accusa l'avv. fiscale cav. Ricci.

Gli imputati nel loro interrogatorio hanno escluso l'intenzione di ribellarsi alle norme disciplinari ed hanno dichiarato che nessun concerto precedente era stato fra di loro.

Dopo l'audizione del colonnello del terzo genio, il quale ha narrato come si svolsero i fatti, l'udienza è sospesa e rinviata a domattina.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'11 Marzo).

Affari approvati

Ampezzo - Cessione in enfiteusi di fondi comunali.

Campoformido - Illuminazione pubblica.

Premariacco - Mutuo L. 27000 colla Cassa di Risparmio di Udine per l'acquedotto della frazione di Premariacco.

Pazian di Prato - Consorzio medico con Campoformido: aumento stipendio al medico - Affrancazione livello.

Colloredo Montalbano - Vendita fondo al Mappale N. 3028.

S. Vito di Fagagna - Aumento stipendio al medico consorziale con Rive d'Arcano.

Gonars - Sistemazione borgo Bagnaria: alienazione titoli di rendita.

Pravisdomini - Regolam. tassa cani — Zuglio id. id.

Ravascletto - Costruzione loggia nella malga Pezzet di Sotto.

Forgaria - Aumento stipendio al nuovo medico.

Teor - Id. id. al medico condotto - Castrions di Strada - Regolamento e tariffa daziaria - Gemona - Regolamento edilizio.

Decisioni varie

Cividale - Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Fabbro Luigi.

Forni Avoltri - Assegno, 1000 piante per la strada Fulin Tors. Autorizza la utilizzazione di circa 500 piante.

Ampezzo - Consorzio Veterinario. Diffida i Comuni del Mandamento a deliberare la convenzione ed il capitolato.

Rigolato - Acquisto sorgente Pecolis per derivazione acqua potabile onde alimentare l'acquedotto di Ludaria - Esprime parere favorevole.

Tarcento - Drenchia - Fontanafredda - Grimacco - Verzegnis - Zoppola, Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Ronchis - Alienazione di immobile.

S. Quirino - Tariffa daziaria.

Mercati di Ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali

Granoturco	da 13.—	a	14.50
Cinquantino	» 12.50	»	—.—
Fagiuoli vecchi	» 18.—	»	30.—
Erba spagna	» 1.75	»	2.50
Trifoglio	» 1.—	»	1.20
Altissima	» 1.10	»	1.35

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	» 20.—	»	37.—
Arancie	» 15.—	»	—.—
Patate	» 10.—	a	13.—
Castagne	» 21.—	»	—.—

Pollerie

Galline	da 1.80	a	—.—
Tacchini	» 1.65	»	—.—

Cronaca Provinciale

Statistica dell'afta epizootica

(dal 4 all'8 corrente).

Marsure (Aviano), stalle infette N. 7 S. Liberale (Sacile) e Carnelutta (Sacile) 3 — Parussa (Pasiano di Pord.) 1 — Bagnarola (Sesto al Regh.) 3 — Savalons (Meretto di Tomba) 7 — Nogaredo (Meretto di Tomba) 1 — Piovega (Gemona) 2 — Amaro 5 — Tolmezzo 3 — Caneva (Tolmezzo) 1.

L'infezione può ritenersi estinta in S. Paulo di Morsano al Tagliamento, Cordovado e Flambruzzo di Rivignano.

Da SEQUALS

Mostra mercato

Ci scrivono, 11, (n.):

Lunedì 6 corrente ebbe luogo in Sequals, in occasione dell'inaugurazione di quel mercato, una Mostra bovina con premi in denaro per complessive L. 350 e diplomi ai migliori soggetti presentati. La Mostra era divisa in due sezioni: bovina di tipo iurassico, della razza pezzata rossa Simmenthal Friulana, e bovini di tipo alpino; ciascuna di queste sezioni, divisa a sua volta in tre categorie: 1. animali giovani (maschi e femmine) con tutti i denti da latte; 2. vacche con denti permanenti; 3. pariglie di buoi da lavoro.

Le due sezioni erano rappresentate da un buon numero di animali, fra essi notavansi alcuni soggetti veramente pregevoli, venuti oltre che da Sequals, da comuni contermini, fra cui Spilimbergo, Maniago, Arba, Cavasso, Fanna, Meduna, Travesio, Castelnuovo; in tutto 250 capi circa, che dopo numerati vennero passati in rassegna da due giurie.

La prima giornata di questo nuovo mercato, che si ripeterà tutti i lunedì dei mesi di marzo, aprile e maggio e il terzo lunedì dei mesi rimanenti, ebbe un esito insperato così per affluenza di persone come per numero di affari conclusi e ne va lode al solerte Comitato presieduto e diretto dagli egregi signori cav. ten. coonn. Antonio Carnera e Silvio Giara.

Dopo la Mostra parlarono il presidente del Comitato cav. ten. colonnello Carnera, il dott. Vicentini, veterinario consorziale, il sig. G. B. Giordani di Meduno, e il dott. Dorta, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo. Si fecero voti che come oggi Sequals conta una delle più belle e meglio organizzate latterie del Friuli, così pure abbia a porsi senza indugio sulla via del locale miglioramento bovino, fonte dei maggiori redditi agricoli.

Le premiazioni avranno luogo domani in occasione del secondo mercato.

Da MARANO Lagunare

Note amministrative - Esercizio in pericolo

Ci scrivono, 11, (n.):

Questo Consiglio è convocato di urgenza per domenica p. v. per trattare: 1. Valle Pantani; 2. Liquidazione specifica Rossi Angelo per sorveglianza Valle Pantani. Contro la costui nomina a sorvegliante da parte della Giunta, alcuni elettori produssero ricorso ed il Consiglio nell'ultima sua seduta con voti 7 contro 5 negò la ratifica al provvedimento preso dalla Giunta medesima.

*** Il nostro amico Vatta Guido ha rilevato dalla buona Maria Olivotto il microscopico esercizio di vendita liquori al minuto.

Il lavoro vi è sempre stato scarsissimo e non mancava che l'esempio del nuovo conduttore, il quale è perfettamente astemio, perchè i clienti bevessero ancora meno. Ma apprendiamo che la Commissione provinciale (chi sa come informata?) ha negato il permesso al mutamento di ditta, ritenuti esuberanti gli esercizi di Marano.

Il provvedimento non è creduto maturo nè serio. Speriamo che la Commissione sunnominata, meglio informata riveda la cosa.

Da GEMONA

Sempre l'afta - E' fuori pericolo

Ci scrivono, 11 (n.):

Come vi comunicai ieri, sembrava che l'afta fosse entrata nella sua ultima fase dato che qualche notevole miglioramento si era verificato nell'infezione, che, pure non diminuendo, aveva assunto carattere stazionario.

Stamane invece, ad onta che i fedeli abbiano già pensato a far celebrare ben otto messe, sono stati denunciati alle Autorità tre nuovi casi e sempre in Piovega.

L'udinese Emilio Cambellini che domenica u. s. cadendo da bicicletta riportava gravi ferite al capo, è ora fuori di pericolo.

Ieri fu a trovarlo la fidanzata che per ottenere più facilmente il permesso di rivedere il suo bene si spacciava per sua sorella.

Sembra che la visita della bionda fanciulla abbia molto sollevato il morale del povero ferito.

Da PALMANOVA

Festeggiamenti a Sevegliano - Muore per istrada - Ai confini di Cà Bianca e Privano - Programma della fanfara di cavalleria

Ci scrivono, 11 (n.):

Domenica 19 nel vicino paese di Sevegliano avrano luogo dei grande festeggiamenti.

Il programma non è ancora completo e solo fra qualche giorno sarà reso pubblico; intanto tutti i paesani s'edoperano febbrilmente per l'addobbo poichè per il 19 Sevegliano sarà addirittura trasformato.

L'autorità ha permesso alla banda del 12 saluzzo presti servizio in quel giorno, sappiano ancora che tutti i soci della fiorente Cassa Rurale si riuniranno a banchetto in casa del co. Orgnani Martina ma come vi ho detto vi informerò più esattamente quando il programma sarà completo.

*** Certa Angela Filipponi colta da improvviso malore i suoi famigliari credettero opportuno farla trasportare all'ospitale dove forse avrebbe avute cure, se non più affettuose più sollecite. Fatta venire una lettiga adagiarono la ammalata ma al pio istituto non entrava che un cadavere essendo la poveretta morta per istrada.

*** Sappiamo che quanto prima il Governo provvederà a togliere quei minuscoli casotti che sono al posto di osservazione di Cà Bianca e Privano e farà costruire due fabbricati che un po' meglio rispondano al decoro ed alla praticità.

I due nuovi fabbricati serviranno anche per l'alloggio del capoposto e famiglia e saranno anche provvisti di una tettoia esterna, affinchè durante la visita delle merci nei giorni di pioggia, queste non abbiano a soffrire danneggiamenti.

*** Programma che la fanfara del 12. Saluzzo svolgerà in piazza Vittorio Em. oggi dalle ore 16 alle 17.

1. Sgroi — Promozione — Marcia.
2. Mariani — Gioie di Primavera — Valtzer.
3. Puccini — Finale 3.o Manon Lescaut.
4. Donizetti — Aria nell'opera «La Favorita».
5. Pecile — La bella Sartina — Polka.

Da CODROIPO

Sorveglianza sugli animali - Per la caserma nuova

Ci scrivono, 11 (n.):

Col prossimo martedì 14 corrente mese sarà intensificato il servizio di sorveglianza sugli animali che verranno condotti al mercato.

Il controllo dei certificati di origine sarà fatto non solo per gli animali bovini e suini come sempre fu fatto con severità, ma sarà anche esteso per gli animali ovini e caprini.

*** Per la costruzione di una nuova grande Caserma nessun progetto è stato ancora formulato e nulla di concreto è stato sinora deciso al riguardo.

Giorni addietro si era in qualche modo interessato il Genio Militare per questa faccenda, ed in Municipio se ne parlò ben poco, tanto poco da poter tolamente arguire che per ora intorno alla costruzione di una nuova Caserma per truppa d'artiglieria non vi fu che un fugace studio sulla località dove si potrebbe all'occorrenza costruirla.

Nient'altro.

Di fantasia in fantasia

Sulla *Patrit del Friuli* di ieri 10 corrente mese è apparsa una corrispondenza da Codroipo sui voli di fantasia che certi cittadini di Gradisca di Sedegliano han voluto spiccare in questi giorni sulla apparizione colà di alcune persone misteriose in automobile, asserendo che il nostro Maresciallo dei Carabinieri ha affermato trattarsi del cav. Rizzani e di un ingegnere tedesco mentre ciò non è affatto vero sia perchè in quei giorni il cav. Rizzani era altrove, sia perchè nessun ingegnere tedesco ha mai condotto seco e sia infine perchè il nostro Maresciallo non ha mai fatto a nessuna una simile affermazione.

L'errore in cui l'egregio corrispondente della *Patria* cadde in buona fede per le inesatte e fantasiose informazioni avute dall'informatore di quel paese ha arrecato grande dispiacere tanto al cav. Rizzani quanto al Maresciallo e noi ci auguriamo che dopo questa nostra corrispondenza vorrà anche la *Patria* rettificare la sua corrispondenza per la verità e per la giustizia.

Da PORDENONE

Una bambina schiacciata da una vacca

Ci scrivono, 11 (n.):

Ieri sera nella vicina Rorai Piccolo, frazione del comune di Porcia, è accaduta una terribile disgrazia.

La bambina Coppat Teresa, d'anni 4, era entrata nella stalla attigua alla casa dei genitori. In quel mentre, una vacca che stava per coricarsi, le cadde addoso schiacciandola.

La povera bambina rimase immediatamente cadavere.

Il dott. Lietti, chiamato d'urgenza non potè che constatarne la morte.

Il padre della vittima è attualmente all'estero per ragioni di lavoro; la madre è operaia alla Tessitura.

Lutto - Le disgrazia d'un manovale.

Stamane a Nimio moriva il signor Giacomo Adami fratello del nostro amico Cornelio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia.*

Condoglianze sincere.

*** Certo Dal Bosco, d'anni 19, di Roraj Grande ieri sera stava demolendo un muro. Per meglio lavorare era salito nel muro stesso. Sfortuna volle che questo cedesse tutto ad un tratto travolgendo il povero giovane.

Trasportato all'ospedale di Pordenone gli vennero riscontrate varie ferite e contusioni, più la frattura di un braccio e di una gamba.

Ne avrà per molti giorni.

Stato Civile - Consiglio Comunale - Beneficenza.

NATI — Maschi 7, femmine 12. Totale 19.

MORTI — Bello Elvira di mesi 10, Liut Paride di mesi 1 e giorni 26, Zanin Vitoria di anni 1 e mesi 5, Bet Ferruccio di mesi 8, Vida Borsatti Teresa di anni 68, Portolan Gualtiero di mesi 6, Billot Antonia di mesi 2, Martinuzzi Luigi d'anni 7, Bet Giovanni di mesi 8, Maddalena Bassani Maria d'anni 70, Pigatti Pignatin Teresa di anni 65, Finos Antonio d'anni 62, Lus De Marco Luigia d'anni 71, Santarossa Alberto d'anni 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Polenzan Giuseppe con Pilot Antonia, Zucchi Antonio con Marenco Maria.

MATRIMONI. — Danelutti Dante con Martin Giuseppina, Brusadin Antonio con Gregori Angela, Toffanetti Salvatore con Casetta Rosa, Pagnossin Emilio con Spinato Maria, Tesolin Gio. Batta con Floridus Maria, Muein Giuseppe con Canton Salute, Civran Giuseppe con Siegna Vignut Margherita.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, il giorno di mercoledì 15 corr., alle ore 20.30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Bilancio preventivo pel 1911 (seconda votazione delle spese facoltative);
2. Mutuo provvisorio con l'Esattore per i bisogni di cassa (II lettura);
3. Concorso nella spesa per l'Ufficio Mandamentale del lavoro (II lettura);
4. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'affittanza dell'appartamento soprastante all'ufficio daziario;
5. Simile relativa alla vendita della legna ritraibile dalla potatura e dall'abbattimento di piante lungo le strade pubbliche;
6. Modifica d'impostazione in bilancio della spesa per stipendio del ragioniere aggiunto;
7. Appalto del servizio di bagnatura stradale a Torre, pel triennio 1911-1913;
8. Domanda del Parroco di Roraigrande di concorso nella spesa per la conservazione della Cappella contenente gli affreschi del Pordenone;
9. Rimborso al signor Direttore delle scuole elementari della spesa per un amanuense;
10. Parere sul progetto di modificazione del Consorzio Veterinario;
11. Istanza del signor dott. cav. Ernesto Cossetti per demolizione del muro fra la sua proprietà e la via provinciale ed il piazzale XX Settembre, e per abbattimento di piante;
12. Vendita di ritaglio stradale in via Mazzini.

In seduta segreta.

13. Collocamento a riposo del medico comunale signor dottor Pietro Spangaro (II lettura);
14. Deliberazioni in ordine al compimento del periodo di prova dell'Ingegnere comunale sig. dottor Augusto Mior;
15. Istanza dei tre commessi daziari per aumento di stipendio.

Il signor G. B. Poletti ha versato L. 25 al pro erigendo Ospitale, quale fitto palco per il veglione del 25 febbraio p. p.

Il sig. Paolo Gaspardo ha versato all'Asilo Infantile L. 3.50 e, cioè, L. 2 d'indennità avuta come teste in una causa civile, e L. 1.50 in luogo di torcia ai funerali della povera signora Lavagnollo - Bonin.

Il signor N. N. versava alla Cucina Economica popolare L. 5 ricordando un luttuoso anniversario.

Alla stessa Cucina Economica la famiglia del signor Tiziano Poletti, per affitto di un palco al Sociale, versava L. 10.

Le beneficate pie istituzioni vivamente ringraziano.

Da BUIA

Auguri - Scuole d'arti e mestieri

Ci scrivono, 11 (n.):

(N.) Dalle colonne di codesto giornale, abbiamo appreso che il nostro concittadino Attilio Barnaba s'è recato in riviera per allenamento, per poter prender parte, unitamente al friulano Micheletto, alla corsa S. Remo-Milano che avrà luogo il 2 aprile p. v.

Agli auguri fattigli dalle redazioni del *Giornale di Udine* e del *Paese*, uniamo i nostri e quelli di Buia, suo paese natio.

*** Giovedì 9 corr., si diedero gli esami finali alla locale scuola d'arte e mestieri che riuscirono, a giudizio del prof. De Luigi di Gemona, superiori all'aspettativa per risultati isperati dati, essendo questa scuola nel suo primo anno di vita.

I frequentanti nelle tre sezioni erano 48 e di questi ne furono promossi ben 35. Lo splendido risultato dato da questa scuola, ci dà buon affidamento per l'avvenire; speriamo che la Direzione si mostrerà assidua e s'interesserà per il buon funzionamento anche un altro anno, perchè non succeda la solita noncuranza.

Da COMEGLIANS

Per la strada del Monte Croce

Ci scrivono, 11 (n.):

In questi giorni è arrivato fra noi il signor cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, coadiuvato dall'assistente signor Rossi, per segnare il tracciato del secondo tronco (Rigolato - Forni Avoltri) della strada provinciale di Montecroce cui la ditta De Marchi di Enemonzo rimase deliberatario nell'asta seguita tempo addietro.

I lavori verranno intrapresi non appena la buona stagione lo permetterà.

Il primo tronco (Comeglians - Rigolato), in appalto all'Impresa Tonini di Udine, verrà probabilmente compiuto entro il corrente anno.

Saranno così finalmente appagati i giusti desideri della popolazione del Canale di Gorto.

Da FANNA

Funerali

Ci scrivono, 11 (n.):

Oggi alle ore dieci hanno avuto luogo i funerali di Mion delle Pauliz Luigi, morto per bronco polmonite dopo tre giorni di malattia. Molte persone hanno preso parte all'accompagna funebre e molte corone erano state inviate da parenti ed amici. Vi ha partecipato la società operaia cattolica con bandiera e molti soci in forma privata anche dell'altra società operaia.

Egli lascia la moglie ventiquattrenne incinta ed un bambino non ancora sui tre anni.

Particolare pietoso: egli doveva partire giovedì prossimo, per andare a lavorare all'estero, ed il giorno appresso invece è morto!

Condoglianze alla povera vedova.

Da PALUZZA

Panificio cooperativo

Ci scrivono, 11, (n.):

I soci del panificio cooperativo, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo corr. ore 2 pom. nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione e relazione morale del Consiglio d'amministrazione. — 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1910. — 3. Nomina di due consiglieri scaduti (non rieleggibili) signori: Maieron Emidio, Pittino Giacomo e di un probiviro. — 4. Proposte varie.

Da GORIZIA

Decapitato dal tram

GORIZIA, 11. — Stanotte alle 12.30 nella stazione di Prebacina un ferroviere libero dal servizio, tale Kikeli voleva attraversare il binario per montare sul treno-merci diretto per Trieste. Nello stesso momento sopraggiunse un treno postale da Trieste. Il Kikeli fu travolto e le ruote del treno gli passarono sul corpo recidendogli la testa. Oggi si recò sopra luogo una commissione medico - giudiziaria che constatò la disgrazia. Si assicura che il Kikeli avesse moglie e figli a Trieste. La salma sarà sepolta nel pomeriggio nel cimitero di Prevacina.

STATO CIVILE

Nascite

Nati vivi, maschi 7 — femmine 7.
Nati morti, id. 00 — id. 1.
Esposti, id. 1 — id. 1
Totale 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Feruglio fornaio con Elena Colautti setaiuola — Alois Valentino Story giardiniere con Emma Brida civile.

Matrimoni

Gioacchino Soravia maresciallo G. C. con Maria Fabris civile — Cesare Scarselletti agricoltore con Anna Zuliani sarta — Enrico Francescatto conciapelli con Florinda Trigatti casalinga — Giovanni Zuliani falegname con Luigia Ponte villica — Erminio Rizzi fornaciaio con Filomena Fantini, villica — Cesare Pechenino viaggiatore con Adele Pizzini civile — Luigi Sartori guardia daziaria con Maria Juri domestica — Luigi Menosso facchino con Vittoria Di Giusto casalinga — Gio. Batta Peresani pittore con Vittoria Tuzzi casalinga.

Morti

Clemente Periotti fu Giuseppe d'anni 58 agente di commercio — Mafalda Mattiussi di Antonio di giorni 2 — Arminio Barbetti fu Antonio d'anni 28 tramviere — Maria Brandolini fu Giovanni d'anni 65 civile — Remo Visintini di Elia di giorni 11 — Giuseppina Fattori di Luigi di mesi 3 — Maria Rocco ved. Caimero d'anni 73 casalinga — Ermanno Missio di Enrico di giorni 5 — Luigi Bortuzzo fu Pasquale d'anni 60 calzolaio — Maddalena Palmano ved. Luca d'anni 84 ostessa — Luigia Ghirardi di Pietro di mesi 4 — Antonia Franzolini ved. Colautti d'anni 81 casalinga — Ermenegildo Chiarandini di Guido di giorni 15 — Giuseppe Minen fu Antonio d'anni 51 cocchiere — Margherita De Villa-Gobbo fu Valentino d'anni 74 merciaia — Luigia Vicario-Croatto di Alessandro d'anni 38 villica — Margherita De Marco-Signora fu Antonio d'anni 66 casalinga — Raffaele Mastrosanti fu Vincenzo d'anni 61 pensionato — Caterina Sequalini-Tecco fu Gio. Batta d'anni 54 villica — Maria Zucchetti Pistor fu Antonio di anni 63 villica — Haria Simico ved. Zuliani d'anni 70 erbivendola — Umberto Alcobbi di mesi 7 — Alfonso Baracetti di Angelo d'anni 31 — Antonio Gus fu Antonio d'anni 63 sacerdote — Gio. Batta Bredoli fu Giovanni d'anni 74 muratore — Lucia Gallici — Tolfo fu Gio. Batta d'anni 76 rivendagliola — Domenico Miani fu Gio. Batta d'anni 80 villico — Valentino Cantoni fu Giuseppe d'anni 72 mediatore — Giovanni Clocchiatti di Domenico d'anni 7 — Emma Di Giusto di Luigi di mesi 18. — Totale 30 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Culto — Sono state autorizzate ad accettare: La fabbrica parrocchiale di Pordenone il legale di L. 5000 disposto dalla fu Elisabetta Foenis ved. Ragogni.

E' stato concesso il regio assenso al decreto arcivescovile col quale è stata unita al beneficio parrocchiale di San Nicolò di Udine la mansionaria in essa istituita dal fu Giuseppe Salvadori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 10)

Ore. 8 — Termometro più 4-2 (Città) — Minima più 0 (in Planis) — Barometro 753 — Stato atmosferico coperto — Vento N. Pressione calante.

Estrazione del Lotto

11 marzo

VENEZIA	85	23	82	50	48
BARI	81	6	87	40	37
FIRENZE	1	29	83	66	20
MILANO	2	88	27	52	12
NAPOLI	69	78	9	80	61
PALERMO	9	72	60	65	45
ROMA	34	27	84	68	53
TORINO	12	51	73	33	62

Giornale di Udine (136)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Ma che?... E' nostra la colpa se i nobili sono fuggiti all'estero? Che li abbiamo forse rubati i loro beni? La nazione li ha messi in vendita; noi li abbiamo comprati e pagati, i nostri conti sono in regola, e la legge a questo mondo c'è un po' per tutti.

— E' vero. Ma il signor di Sairmeuse è gran amico del re.

Nessuno in quel momento, sulla piazza della chiesa, occupavasi di quel giovine soldato, la cui voce, alcuni istanti prima, faceva vibrare i più nobili sentimenti.

La Francia invasa, il nemico minaccioso, tutto era stato dimenticato. L'istinto onniposente della proprietà aveva parlato.

— E' mi parrebbe cosa ben fatta, riprese Chanlouineau, d'andar a domandar consiglio al signor barone d'Escorval.

— Sì, sì... gridarono i contadini, andiamo!

Già stavano per incamminarsi, quando un uomo dello stesso villaggio, che leggeva qualche volta le gazzette, li arrestò.

— Badate a quel che fate, diss'egli. Non sapete dunque che dopo il ritorno dei Borboni il signor d'Escorval non è più nulla?... Fouchè l'ha compreso nelle sue liste di proscrizione; egli sta qui in esilio e la polizia lo sorveglia.

A questa sola obbiezione tutto l'entusiasmo sfumò.

— E' vero, borbottarono molti vecchi, una visita al signor d'Escorval ci farebbe forse del male... E d'altra parte che consiglio potrebbe darci?

Chanlouineau soltanto aveva perduto ogni riserbo, e gridò:

— Che importa!... Se il signor d'Escorval non potrà darci alcun consiglio, potrà però mettersi alla nostra testa ed insegnarci come si resiste e come ci si difende.

Già da qualche istante papà Chupin studiava con occhio impassibile quella grande effervescenza di collere compresse. In fondo al cuore egli risentiva qualche cosa della mostruosa soddisfazione dell'incendiario alla vista delle fiamme da lui accese.

Fors'anche aveva il presentimento dell'ignobile parte che doveva sostenere alcuni mesi dopo.

Ma per il momento, soddisfatto della prova, egli s'atteggiò da uomo che vuol temperare gli spiriti troppo bollenti.

— Non vi hanno ancora scorticati, sclamò ironicamente, per gridare a questo modo. Diavolo! Non vedete che io ho prese le cose alla peggio? Chi vi dice che il duca di Sairmeuse si prenderà pensiero di voi altri? Che cosa avete voi acquistato, fra tutti, dei suoi antichi dominii? Quasi nulla. Alcune lande, alcuni pascoli, e la collina della Borderie... Tutti questi terreni altre volte non rendevano cinquecento doppie.

— Questo è vero, rispose Chanlouineau, e [illegible] vuol dire che le terre sono passate in proprietà di chi le coltiva da loro stessi.

— Ragione di più perchè il duca non [illegible] tutto di nuovo e le cose [illegible] possessori [illegible] antico sindaco, voi conoscete Lacheneur, in una parola.

Il vecchio contrabbandiere conosceva molto bene il feroce egoismo dei suoi conterrazzani. Egli sapeva quanto volentieri avrebbero aggradito una vittima espiatoria, il cui sacrificio importava la salvezza di tutti gli altri.

— E' un fatto, osservò uno dei vecchi, che il signor Lacheneur ha ora quasi tutto il dominio de' Sairmeuse.

— Dite tutto, via, dacchè voi lo conoscete, riprese papà Chupin. Dove abita il signor Lacheneur? In que bel castello di Sairmeuse, di cui noi vediamo le banderuole attraverso gli alberi. Egli caccia nei boschi del duca di Sairmeuse, pesca nei suoi stagni, si fa trascinare dai cavalli che un giorno gli [illegible]

— Vent'anni or sono, Lacheneur era un povero diavolo come me, ed ora è un gran signore con cinquantamila lire di rendita.

Egli veste degli abiti di panno fine, e calza stivali ripiegati come il barone d'Escorval. Egli non lavora più, e fa lavorare gli altri; e quando passa [illegible] fa condannare un uomo alla galera. Eh! eh! egli ha avuto una gran fortuna. I Borboni lo hanno dimesso, che gli importa? E' egli meno il vero signore di questo luogo, come erano un giorno i Saimeuse, suoi e nostri padroni? Suo figlio fa egli meno i suoi studi a Parigi per divenir notaio? Quanto poi a sua figlia madamigella Marianna...

— Oh! di lei non una parola, sclamò Chanlouineau... Se fosse lei la padrona, non ci sarebbe più un povero in tutto il villaggio, ed anzi si abusa della sua bontà... domandatene a vostra moglie, papà Chupin.

Senza neanche pensarlo il disgraziato giuocava la sua testa.

Nondimeno il vecchio [illegible] all'affronto che egli non dovea più dimenticare, e con l'aria più naturale continuò:

— Non voglio già dire che madamigella Marianna non sia una ragazza di buon cuore, ma in fin dei conti le resta ancora del denaro assai per le sue mode e le sue guarnizioni... Io dunque dicevo che il signor Lacheneur sarebbe ancora fortunato dopo aver restituito la metà, i tre quarti [illegible] di quei beni che ha acquistati non si sa come. [illegible] per schiacciare la povera gente.

Dopo essersi rivolto all'egoismo, papà Chupin si rivolse all'invidia... il successo doveva essere infallibile.

Ma non ebbe il tempo di continuare. La messa era terminata, e i fedeli uscivano dalla chiesa.

Alcuni istanti dopo comparve sotto il porticato l'uomo che era stato l'oggetto dei discorsi de' contadini, il signor Lacheneur, che dava il braccio ad una giovinetta di bellezza incantevole.

Il vecchio cacciatore di contrabbando gli mosse incontro direttamente, e in poche parole si sbrigò del suo messaggio.

A quel colpo inatteso, il signor Lacheneur vacillò. Egli divenne prima rosso, poi terribilmente pallido, e si credette di vederlo cadere.

Ma fece presto a rimettersi, e senza rispondere una parola a papà Chupin, s'allontanò rapidamente trascinando sua figlia.

Alcuni minuti appresso, un'antica sedia da posta traversava il villaggio al galoppo dei suoi quattro cavalli e si arrestava davanti alla casa parrocchiale.

Allora si vide un singolare spettacolo.

(Continua)

12-3-1911

CRONACA CITTADINA

Alla Società Operaia

La direzione della Società Operaia, ha pubblicato la sua relazione, preparando i soci all'assemblea generale del 18 corr. La relazione comincia dicendo che non è un intenzione presentare una relazione dettagliata del movimento sociale e del lavoro compiuto durante il 1910. Quel criterio generale di economia che la presente Amministrazione ha adottato fin dal principio viene applicato anche nell'annuale relazione, parendoci sufficiente riassumere per sommi capi quanto è degno di essere ricordato ai soci.

Parecchi soci nuovi furono iscritti durante il 1910, ma pur troppo dobbiamo lamentare il decesso di 25 (1) vecchi compagni che sempre si mantennero fedeli al Sodalizio.

Anche quanto a numero di soci la Società non è in regresso, anzi vi sono tutte le ragioni di bene sperare, date le continue domande d'iscrizione di giovani operai.

L'opera alacre e diligente del Comitato sanitario va segnalata quest'anno in modo particolare. Esso ha svolto un'opera di attiva sorveglianza sui numerosi casi di malattia, della quale va data lode specialissima al benemerito presidente sig. Domenico de Candido che nulla trascura per l'interesse del nostro Sodalizio, e al medico sociale dott. Adelchi Carnielli che pure va elogiato per la cura sapiente e assidua che presta ai soci ammalati. Mercè questa attività del Comitato sanitario durante il 1910 abbiamo avuto una notevole diminuzione dei giorni di malattia. Certo i sussidi furono sempre corrisposti a quanti ne avevano diritto, ma grazie alla rigorosa vigilanza del Comitato sanitario furono impediti molti abusi.

Se però va messo in rilievo questo confortante vantaggio, per cui delle preventivate 18 mila lire non uscirono per sussidi di malattia che lire 13,808 va notato anche che il 1910 segna una forte diminuzione delle elargizioni da parte di enti pubblici e di privati. Difatti abbiamo avuto soltanto l'erogazione di lire 1000 da parte della Cassa di Risparmio, di lire 500 dalle Ferriere di Udine e di lire 100 dal cav. Leonardo Rizzani, sempre distintosi per molteplici benemerenze verso il Sodalizio.

Non è necessario dilungarsi sull'azione benefica della Scuola d'Arti e Mestieri, sorta ad iniziativa della nostra Società, per l'istruzione dei figli dei lavoratori. Essa estende la propria azione a beneficio non soltanto dei figli dei soci, ma dei giovani lavoratori tutti della città e di moltissimi anche che abitano fuori del Comune. Donde logico dovrebbe sembrare un maggiore concorso finanziario da parte della Provincia.

La votata riforma per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia ha procurato una vera mole di lavoro. Le pratiche lunghe e impaccianti, per la trascuranza — diciamolo pure — dell'Ufficio centrale di Roma, non sono ancora esaurite, nonostante il largo aiuto offertoci dalla benemerita locale Cassa di Risparmio e dal Municipio di Udine.

Le molte modificazioni deliberate in lungo volgere di anni al regolamento interno e al regolamento sanitario, rendevano necessaria la compilazione di un testo unico, che tutte le riunisse a comodità dei soci.

Anche questo lavoro è stato compiuto a merito particolare e mercè la attività del segretario geometra Emilio Canevari.

Questo, riassunto brevemente e in linee generali, il lavoro del 1910.

Il bilancio si chiude con una deficienza di lire 1145.49: deficienza che sarebbe di molto superiore se non fossero stati adottati quei criteri di rigida amministrazione ai quali abbiamo più sopra accennato.

Il presente periodo è periodo di stasi anche per il nostro Sodalizio.

Nonostante che il preventivo 1911 contempli una maggiore uscita di lire 4723.12 non vi sono ragioni di temere per l'avvenire.

Nel 1911, raccogliendo i voti delle Assemblee generali, solenizzeremo il 45° anniversario di fondazione della Società, attuando una iniziativa alla quale, per la bontà sua, per lo spirito che ce la suggerì, per la fiducia che nutriamo nelle energie fattive dei nostri operai, non può mancare il successo: la Mostra d'emulazione fra gli operai e gli artigiani del Friuli.

Tale Mostra è suggerita da un duplice intendimento: morale ed economico. Morale, poichè la Società Operaia deve allargare la cerchia della sua attività in tutti i campi dove si esercitano le virtù operose dei nostri lavoratori; economico, giacchè speriamo che dalla Mostra, in occasione della quale organizzeremo alcuni festeggiamenti popolari, un qualche notevole vantaggio finanziario abbia a derivare al Sodalizio.

Sodalizio friulano della stampa

La Presidenza del sodalizio friulano della stampa ci prega d'avvertire i soci professionisti e corrispondenti e non mancare alla seduta di questa mattina (ore 11) alla sede sociale, in via Manin.

Tiro a Segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel Poligono di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il bollettino dell'Assoc. Agraria

E' uscito il bollettino della Associazione agraria friulana di cui diamo qui l'interessante sommario:

F. Coceani - Prove di concimazione in vivaio di viti — E. Tosi - Il sapore e l'occhiatura dei formaggi — *d. g.* Concimazioni per le barbabietole — Ufficio Provinciale del Lavoro - Inchiesta sulle condizioni di lavoro dei salariati e dei coloni nella Provincia di Udine — Biblioteca Circolare presso le Sezioni della Cattedra — Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della stampa agraria italiana ed estera — Z. B. Alcuni spunti di nuova statistica agraria — La polvere di Soja nell'alimentazione del bestiame — A. Gaidoni - Seduta consigliare dell'Associazione Agraria Friulana del 13 dicembre 1910.

Touring Club

E' a Udine il comm. Bertarelli del Touring Club italiano, per prendere accordi coi rappresentanti nella nostra città della grande benefica istituzione e col municipio.

Il comm. Bertarelli ha ieri conferito col capoconsole dottor Luigi Fabris, con l'avv. Tarasani, il signor Blasoni economo del Municipio e il dottor Oscar Luzzatto.

Banda militare

Ecco il programma musicale che verrà eseguito oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Gandino - Augusta Roma - Marcia — 2. Verdi - La Battaglia di Legnano - Sinfonia — 3. Gregh - L'Immensitè - Valzer — 4. Puccini - Tosca - Fantasia — 5. Gregh - Peer Gynt - N. 1 Le Matin, 2. La mort d'Ase, 3. La dans d'Anitra, 4. Dans la kolle du roi de montagne - Polka — 6. Del Pra - Vita Militare - Polka.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

L'orario-programma fissato per oggi: Una squadra prenderà parte alla gita-marcia Udine-Cividale-Castelmonte e ritorno, in unione alla società udinese di ginnastica.

gli altri: gara al giuoco delle boccie.

Partita al giuoco del calcio.

Ubbriaco schiaffeggiatore

Ieri il falegname Simeoni Luigi fu Giuseppe, d'anni 20, dopo aver girato per non poche osterie, si ritrasse in quella all'Americano, pretendendo che la padrona gli permettesse di entrare in un luogo molto... comodo.

Al rifiuto di lei, rispose schiaffeggiandola e facendo un ca' del diavolo.

Venne tratto in arresto dal vigile Mangione che a stento lo tradusse in questura.

E' morto

ieri sera verso le 20, all'ospitale quel tal Soliani Antonio d'anni 34 da Nespoledo che mercoledì sera tentava suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

Cane che morde

Ieri mattina ricorse alle cure del medico di guardia all'ospedale, l'impresario Emilio Capitanio, essendo stato morsicato alla mano sinistra da un cane, proprietà di certo Zampi Giuseppe a cui venne elevata contravvenzione.

ARTE E TEATRI

La première dell' "Aida" al Sociale

(*l. r.*) — Ancora soggiogati dalla forza commotiva e dall'inspirazione di questa musica che non ha confini di età e che ogni giorno rivive più felicemente, a mezz'ora dalla fine dello spettacolo ed a mezzora dall'*andata in macchina del giornale*, diciamo della *prima* di questa *Aida* da vent'anni non riudita in Udine e tanto attesa dal nostro pubblico.

Dopo di aver assistito ad una di queste maggiori opere verdiane il nostro spirito anche senza volerlo si sente invaso da ciò che dicesi sentimentalità, ossia da un complesso di gioia estetica e di commozione.

Noi ci siamo chiesti spesso la ragione per cui questi capolavori del nostro grande maestro sembrano sempre andar migliorando in luogo di mostrar le rughe, e riescano ad abbattere al confronto le nuove espressioni della musica.

Il filosofo di Roechen, il rude Federico Nietzsche placante il suo furore eroico ed il feroce odio anticristiano solo in nome dell'arte e della filosofia, con riferimento alla musica italiana, afferma che ogni musica comincia ad avere un effetto magico solo quando in essa si sente parlare il linguaggio di un passato glorioso, pronto ad eccitare la nostra sentimentalità, principale elemento di felicità nella musica, per chiunque gusti quest'arte non soltanto come «puro artista».

La soddisfazione, l'entusiasmo della massa di pubblico si cagionano in questa sentimentalità, formando un giudizio dell'opera d'arte sempre nuovo, ma egualmente sempre favorevole.

Non è il puro artista si intende che giudica così, non è il maggior giudice dell'opera d'arte che si svolge nei teatri.

Questo pubblico non sa forse sempre comprendere in modo giusto il valore dell'opera che segna un trapasso nell'arte, ma agisce prontamente, obbedendo alla impressione della sua anima semplice che vuole una commozione profonda ed immediata.

Il suo giudizio può anche non essere sempre il giusto, ma è giudizio sempre importantissimo, poichè la critica estemporanea che fa il pubblico vale in realtà quanto e spesso più di quella meditata del critico artista.

Ciò che risalta chiaro però, scorgendoci oggi avventurato nelle più sconfinate esagerazioni del moderno isterismo musicale, è che questa musica verdiana ha per noi italiani particolarmente la potenza di richiamarci, e pare che commovendo ci ammonisca».

L'*Aida* che si è data ieri sera al «Sociale», dinnanzi ad un pubblico scelto ed affollatissimo è un buon spettacolo, degno della nostra città, ed accurato per ogni particolare in tutto il limite del possibile.

E la possibilità di vederlo perfetto si abbatte contro le pareti del palcoscenico eccessivamente angusto per lo movimentazioni sceniche di quest'opera. — Lo spettacolo è presentato in modo davvero lodevole in moltissime parti, sempre decorosamente.

L'esecuzione come tutte le *premières* non presentò sempre lo stesso carattere di perfezione, ma è tale da meritare ogni plauso, ben certi che le sere che seguiranno, toglieranno ogni neo.

Gli artisti di canto formano un complesso ottimo ed omogeneo.

Lucia Crestani è un'Aida mirabilmente perfetta nell'azione scenica, resa con una intensa drammaticità, curante ogni particolare più lieve in ciascun episodio, instancabile nella grave fatica dell'opera. Il tragico personaggio è per essa presentato con una forza di interpretazione ed una vivacità espressiva che ne danno un'impronta originale. La sua voce estesa e d'un timbro gradevolissimo inquadra perfettamente il carattere della schiava etiope. Nella romanza del primo atto, nei duetti dell'atto terzo e quarto; sommamente nella romanza «O cieli azzurri» del terzo atto la Crestani cantò con squisito senso d'arte e meritò generali approvazioni e venne richiesta di *bis*.

La parte di «Amneris» è sostenuta in modo assai lodevole dalla signorina Alice Zacconi, una simpatica artista che trova espressioni felicissime al suo canto, e riveste il personaggio con sicurezza di scena, affidandolo ad una interpretazione felicissima. Mertò applausi vivissimi ad ogni atto e particolarmente al quarto atto.

Il tenore Bettino Cappelli ha doti eccezionali per il personaggio di Radames: una voce chiara, magnifica, il canto espressivo e note squillanti, facili alla sua gola. Salutato da applausi nella romanza «Celeste Aida», divise il successo della serata con la protagonista Crestani e gli altri artisti tutti.

Ottimo il baritono Vinci, artista sicuro nella scena e nel canto. Già ammirato nell'atto secondo raccolse poi generali approvazioni al terzo atto dove la voce robusta e simpatica trovò posizioni felicissime.

Ottimo il basso Carozzi, corretto nella scena, e felicissimo nel suo canto; del pari molto bene il basso Donnaggio dotato di una buona voce e di ottimi mezzi scenici. — Furono applauditi ad ogni atto.

Il maestro Mascagni ha riposto nello studio per presentare degnamente questa *Aida* un interessamento degno di ogni elogio, e in tutto il limite del possibile ha ottenuto. L'orchestra va bene; i coloriti risaltano efficacemente, gli effetti sono ricavati con giusta misura, gli ottoni che rappresentano un grande scoglio in quest'opera rispondono egregiamente. Negli archi si nota una insolita diligenza encomiabilissima; perfetti sono gli strumentoni.

Il preludio del primo atto non è certo la pagina musicale migliore dell'opera. Giuseppe Verdi aveva già fatto precedere l'opera d'una sinfonia, che egli stesso però non ritenne per nulla indovinata, tanto che assistendo alle prove dell'*Aida* e udendone l'effetto, sceso in orchestra ne volle strappare la partitura.

Sostituì in premura tale sinfonia con il preludio che, richiamando due motivi dell'opera, manca tuttavia di intenzione e di buon effetto.

Gli archi, sono in esso sorpresi da difficoltà che non sempre superano felicemente; ma in complesso ripetiamo che l'orchestra completa degnamente o spettacolo, merito assoluto del maestro Mario Mascagni il quale ha dimostrato di possedere buone qualità di concertatore e direttore d'orchestra.

D'un cenno di speciale elogio sono meritevoli questa volta i cori, il coro maschile è veramente degno di scene anche più importanti delle nostre. I bassi ed i tenori si fondono perfettamente e rivelano una istruzione della quale va rivolto elogio al maestro Vertova. Anche il coro femminile è buono ed il maestro Panin che li istruì ha il merito di non far levare quella solita indisposizione che provocavano le nostre antiche «raganelle».

Piaciuto il ballo dei moretti, ed appena discreto il corpo di ballo.

La messa in scena è decorosa ed accurata.

La serata segna un successo d'applausi entusiastici il quale prepara una stagione felice.

Tutti gli artisti furono ad ogni atto più volte chiamati al proscenio da insistenti vivissimo applausi.

La rappresentazione è finita alle 12 e un quarto.

RECENTISSIME

La lettera d'invito del sindaco di Roma ai sindaci di Roma per la giornata del 4 giugno

ROMA, 11. — Il Sindaco di Roma ha inviato ai sindaci d'Italia la seguente circolare.

Egregio collega,

«Il quattro giugno prossimo sarà qui inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II.

Tributo della Nazione riconoscente, quel monumento, che sorge in Roma Capitale, sarà, attraverso i secoli, il segno visibile della Terza Italia, il nuovo altare della Patria Unità.

A conferma solenne di questa Unità, che si manifesta in una grande opera d'arte, converranno qui per il giorno suindicato, affermazione dell'Italia tutta, i Sindaci del Regno, per recarsi in corteo dal Campidoglio alla inaugurazione del Monumento.

Con sentimento di fraterno affetto la invito, egregio collega, a non mancare a tale grande manifestazione nazionale e a recarsi qui, valendosi delle noteovli facilitazioni di viaggio offerte, per il giorno 4.

Ogni informazione intorno ai ribassi ferroviari, alloggi, dettagli di programma, ella potrà avere dalla nostra Sezione «Feste e ricevimenti» (Gabinetto del Sindaco).

Nei giorni seguenti alla inaugurazione avrà luogo anche il Congresso dei Sindaci Italiani, di cui a suo tempo le sarà inviato dettagliato programma.

Nel desiderio di offrirle onesta accoglienza e nella fiducia ch'ella vorrà, in rappresentanza del suo Comune, favorevolmente corrispondere al mio invito, mi è grato dirmi, egregio collega

Dev.mo il Sindaco
f.: *Nathan*».

La riforma elettorale rimessa al 1913

ROMA, 11, notte. — Oggi si è riunita la commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale. Presiedeva l'on. Lacava.

La Commissione approvò un ordine del giorno Bertolini, il cui significato è rimettere a dopo il 1913 lo studio della riforma.

Questo ordine del giorno ha destato forte malumore nel gruppo parlamentare socialista che verrà convocato, in proposito, per mercoledì.

Qualche deputato socialista parla anche d'iniziare l'ostruzionismo.

Il battaglione specialisti del genio

ROMA, 11. — L'odierno giornale militare ufficiale pubblica il decreto col quale si fissa l'ordinamento del battaglione specialisti del genio. Il battaglione si compone di un ufficio comando e dei seguenti 4 reparti: 1° truppa in servizii vari: comandante tenente colonnello del Genio Rotta; 2° aviazione militare: Comandante tenente colonnello artiglieria Cardero di Montezemolo; 3° dirigibili militari: comandante tenente di vascello Scelsi; 4° stabilimento di esperimenti e costruzioni meccaniche, comandante capitano del Genio Petrucci.

Il gruppo parlamentare industriale

ROMA, 11, notte. — Oggi si riunirono gli aderenti al gruppo parlamentare industriale. Vennero eletti a far parte del comitato direttivo i senatori Giuseppe Colombo ed Erasmo Piaggio e i deputati Silvio Crespi, Incontri e Odorico.

Il processo Cuocolo rinviato a martedì

Non si riesce a costituire la giuria

VITERBO, 11, notte. — La maggior parte dei cittadini viterbesi inscritti e sorteggiati tra i giurati che dovranno costituire la giuria del processo Cuocolo si sono allontanati dalla città.

Oggi, alle 19.40, il presidente della Corte d'Assise, vista l'impossibilità di costituire la giuria, rimandò il processo a martedì, avvisando che avrebbe colpito con le pene di legge i giurati renitenti.

Grave rissa fra operai italiani

MARSIGLIA, 11, notte. — Oggi gli operai italiani Rossi Enrico d'anni 24 e Caruccio Rodolfo, vonero a questione. Passati dalle parole ai fatti, il Rossi estrasse un rasoio con il quale colì quattro volte il Caruccio che a sua volta, estratta una rivoltella, esplose vari colpi contro l'avversario lasciandolo moribondo.

Il Caruccio è stato arrestato.

Una donna sgozzata in treno

NIZZA, 11, notte. — I viaggiatori che, ieri alla mezzanotte, si disponevano a salire sul treno giunto da Cannes, ebbero una tremenda sorpresa.

In un compartimento giaceva una donna sgozzata, ma non ancora morta; la quale non riescì a pronunciare una parola.

Trattasi evidentemente d'un delitto che ritiensi perpetrato durante il tragitto tra l'ultima stazione e Nizza.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Per la nuova campagna bacologica

(Dal *Sole*). — Da molte persone venne richiesto alla Direzione di questa Cattedra d'agricoltura, un consiglio sulla linea di condotta da tenere nell'imminente campagna bacologica; siccome l'argomento presenta un interesse generale, lo scrivente ritiene opportuno di comunicare in riassunto quanto fu risposto, a voce e in iscritto, sul quesito accennato.

E' indubitato che nuove all'equilibrio economico della regione e di ciascun podere la rinuncia completa ad un prodotto così caratteristico ed importante; d'altra parte i gelsi che restarono più gravemente colpiti dalle frequenti grandinate del 1910 e più ancora quelli colpiti dal disastroso nubifragio del 23 luglio, o sono nell'assoluta impossibilità di dare un prodotto apprezzabile di foglia, oppure se ne porteranno una quantità sufficiente, ne avranno grande bisogno per sviluppare una quantità sufficiente, ne avranno grande bisogno per sviluppare le nuove cacciate, e quindi non sopporterebbero senza danno la sfogliatura.

Si aggiunga che per l'andamento poco favorevole delle stagioni, molti rami non poterono lignificare (maturare) completamente e dovrebbero perciò essere per lo meno spuntati o raccorciati pe rlasciar sviluppare la parte più vigorosa del ramo.

In queste condizioni, lo scrivente ritiene che non sia il caso di adottare mezze misure e sia miglior consiglio marzare al più presto, e ciò entro il corrente mese, i gelsi che han molto sofferto, specialmente nelle zone maggiormente maltrattate dal ciclone e dalle grandinate, zone che abbracciano da 120 a 130 Comuni.

Naturalmente non tutti i gelsi si trovano nell'assoluta impossibilità di essere sfogliati, ma quando la proporzione delle piante, diremo così, più fortunate sia eccessivamente bassa, manca evidentemente la convenienza economica di eseguire un allevamento ridotto a termini troppo ristretti.

Per questi motivi, e perchè le piante possano riprendere il necessario vigore, e anche essere meglio liberate da molta *diaspis*, si consiglia di abbandonare o quanto meno limitare di molto l'allevamento dei bachi nelle accennate zone, e di ridurlo, benchè in minor misura, anche nei paesi dove pur non essendosi verificati danni in quella grave misura, tuttavia la maturazione del legno nuovo è rimasta incompleta su una parte notevole dei gelsi.

Il danno inevitabile a cui si va incontro prendendo questo energico partito sarà, almeno a parer nostro, in grandissima parte compensato dal raccolto molto migliore che si potrà ottenere nel 1912, e dal maggiore sviluppo e vigoria che ne acquisteranno le piante di gelso, dopo un'annata di salutare riposo.

D.r Cesare Forti
Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Como.

Como, 9 marzo 1911.

Dissesto

TOLMEZZO — *Della Pietra Luigi* fu iPetro, osteria e pizzicheria, Cercivento — 8 corr., istanza ditta di Milano — giudice avv. Ferdinando Fantoni — curatore avv. G. B. Quaglia, di Tolmezzo — 27 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 26 aprile, ore 10, verifica Si avrebbe un attivo di circa 10 mila lire, contro un passivo di circa 15 mila.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per lunedì è 100.40; per la settimana è 100.40.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Marzo 1911

Rendita 3.75 0|0 (netto)	L.	103.94
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	103.81
» 3 0|0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1531.25
Ferrovie Meridionali	»	691.50
» Mediterranee	»	440.50
Società Veneta	»	220.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0|0	»	504.25
» Italiane 3 0|0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3|4 0|0	»	500.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0|0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0|0	»	508.25
» » » » 5 0|0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0|0	»	509.50
» » » 4 1|2 0|0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.40
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.10
Austria (corone)	»	105.74
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.90
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 10.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.8 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.38 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.21 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.